

DOSSIER  
**TURISMO**

---

STAGIONE  
TURISTICA  
**2021**  
**SULL'ONDA  
DEL VACCINO**

---

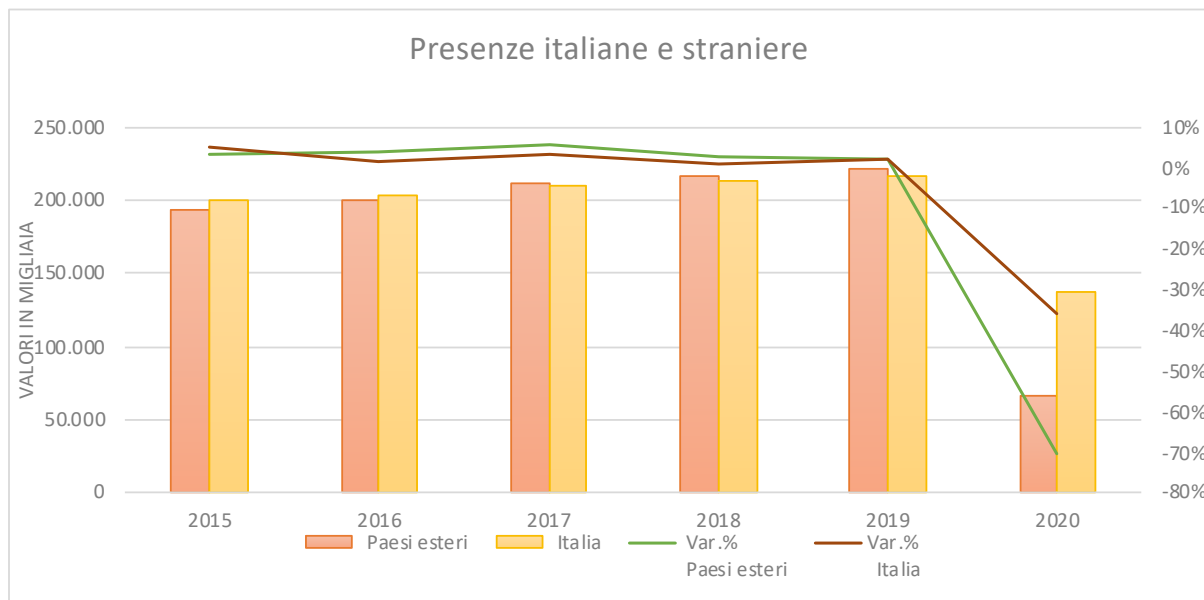


**ASSOTURISMO**  
Federazione Italiana del Turismo



# TURISMO ITALIA

## PRESENZE TURISTICHE ANNUALI 2015>2020

**Tav.1 Presenze turistiche. 2015-2020 - valori in migliaia**

Anni	Totale	Paesi esteri	Italia
2015	392.874	192.625	200.249
2016	402.962	199.422	203.540
2017	420.629	210.659	209.970
2018	428.845	216.511	212.334
2019	436.739	220.663	216.077
2020	204.000	66.000	138.000

**Tav. 2 Variazioni percentuali e assolute delle presenze turistiche. 2015-2020**

Anni	variazioni %			variazioni assolute (mgl)		
	Totale	Paesi esteri	Italia	Totale	Paesi esteri	Italia
2015	4,0%	3%	5%	15.103	5.833	9.271
2016	2,6%	4%	2%	10.088	6.797	3.291
2017	4,4%	6%	3%	17.667	11.237	6.430
2018	2,0%	3%	1%	8.216	5.852	2.364
2019	1,8%	2%	2%	7.894	4.152	3.742
2020	-53,3%	-70%	-30%	-232.739	-154.663	-78.077

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Istat

# PRIMA DELLA PANDEMIA

## IL 2019

### Consumi turistici

---

La spesa turistica complessiva interna, diretta e indiretta, inclusa la componente relativa alle seconde case di vacanza generata dai 131 milioni di vacanzieri italiani e stranieri, nel 2019 è stimabile, in 160 miliardi di euro, di cui 56 (il 35%) generati dagli stranieri e 104 dagli italiani.

Nel 2017 il Conto Satellite la quantificava in **154 miliardi**.

Di questa spesa:

- **58** miliardi sono andati alla ricettività
- **22** alla ristorazione ed ai pubblici esercizi
- **6** alle agenzie di viaggio e tour operator
- **19** allo shopping.

*(fonte: stime Confesercenti su dati Istat, Conto satellite del turismo)*

## Presenze regionali

**Tav. 3. Presenze turistiche per regione. 2019**

Valori assoluti, migliaia

	Totale	Stranieri	Italiani
<b>Italia</b>	<b>436.739</b>	<b>220.663</b>	<b>216.077</b>
Piemonte	14.890	6.539	8.351
Valle d'Aosta	3.626	1.513	2.113
Liguria	15.075	6.142	8.933
Lombardia	40.483	24.254	16.229
Trentino Alto Adige	52.075	31.133	20.942
Bolzano / Bozen	33.643	23.445	10.199
Trento	18.431	7.688	10.743
Veneto	71.237	48.169	23.068
Friuli-Ven. Giulia	9.053	5.155	3.898
Emilia-Romagna	40.360	10.612	29.748
Toscana	48.077	25.760	22.317
Umbria	5.889	2.079	3.810
Marche	10.371	1.723	8.648
Lazio	39.029	24.392	14.637
Abruzzo	6.177	793	5.383
Molise	440	35	405
Campania	22.013	10.630	11.383
Puglia	15.441	3.843	11.599
Basilicata	2.734	341	2.393
Calabria	9.509	2.194	7.315
Sicilia	15.115	7.632	7.483
Sardegna	15.146	7.727	7.419

Fonte: Istat

## SPESA TURISTICA NELLE REGIONI. 2019

**Tav. 4.** Val ass. mgl €

---

Piemonte	8.963.869
Valle d'Aosta	1.760.760
Liguria	9.123.938
Lombardia	21.769.396
Trentino Alto Adige	8.163.523
Veneto	15.686.771
Friuli-Venezia Giulia	3.521.520
Emilia-Romagna	12.805.527
Toscana	18.407.945
Umbria	1.280.553
Marche	2.080.898
Lazio	18.407.945
Abruzzo	2.080.898
Molise	160.069
Campania	9.604.145
Puglia	6.082.625
Basilicata	800.345
Calabria	4.962.142
Sicilia	8.163.523
Sardegna	6.242.694
Italia	160.069.087

---

*Stima Confesercenti su dati Cnr-IRISS, Bankitalia, Istat*

# IL TURISMO SOTTO L'EFFETTO COVID

## IL 2020

A livello mondiale gli effetti della pandemia sui flussi turistici sono stati ovunque dirompenti:

- **il 74% di arrivi in meno**
- **nell'Ue a 27 la riduzione degli arrivi è stata del 54%.**

Il 2019 aveva fatto registrare per il nostro Paese un ulteriore record di flussi turistici negli esercizi ricettivi, 436,7 milioni di presenze e la tendenza sembrava confermata dai dati di gennaio 2020 (+3,3 per cento le presenze rispetto allo stesso mese dell'anno precedente); già da febbraio, tuttavia, si sono manifestati gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento.

Nel 2020, come purtroppo noto, le cose sono andate diversamente: a consuntivo l'Istat registra 204 milioni di presenze, di cui 138 milioni italiani e 66 milioni stranieri.

**Complessivamente si sono perse 233 milioni di presenze, il 53,3%.**

La caduta è stata vertiginosa per la componente degli stranieri, -70%, 155 milioni di presenze.

Le presenze degli italiani, dopo il parziale recupero estivo, hanno segnato una riduzione del 36%, 78 milioni.

**Il comparto alberghiero ha subito le perdite maggiori, -57%, quello extralberghiero si è comunque visto mancare il 47% delle presenze.**

**Per quanto riguarda le categorie turistiche prevalenti, il bilancio finale del 2020 è:**

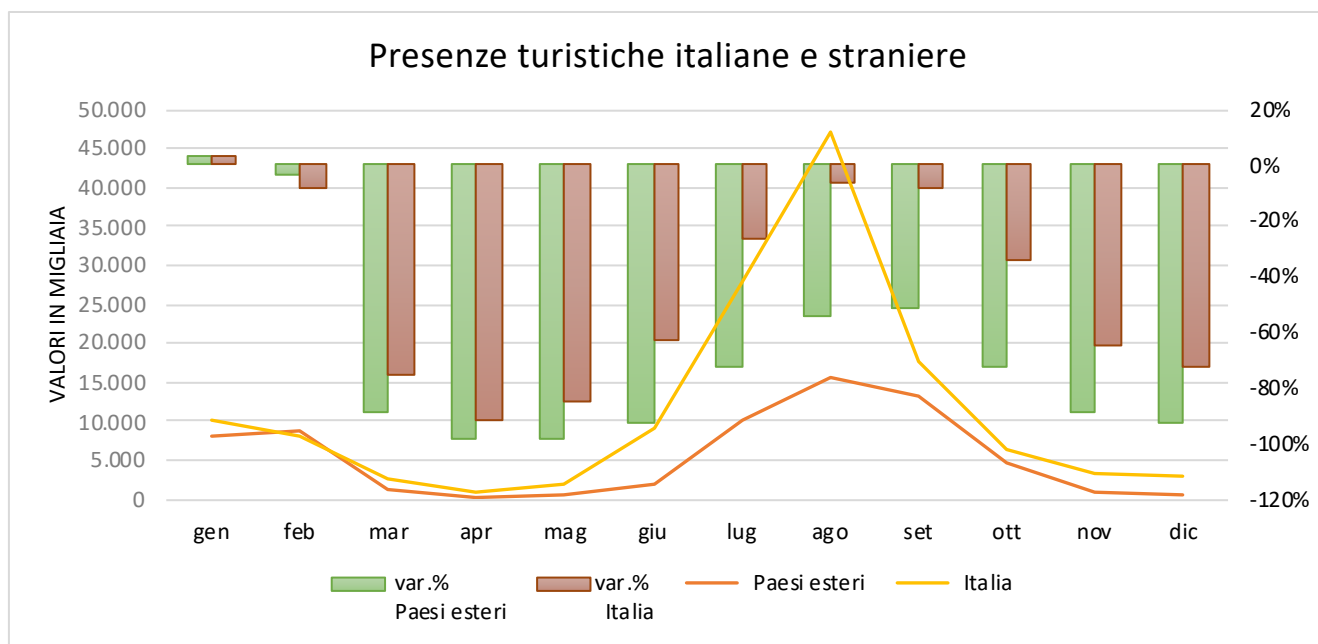
- **comuni marittimi -48.4%**
- **grandi città (+250mila abitanti) -74.1%**
- **comuni montani -34.6%**
- **comuni a vocazione culturale, storico, artistica -54.5%.**

**Per quanto riguarda le riduzioni di fatturato:**

- **agenzie di viaggio e tour operator -76,3%**
- **alloggio e ristorazione -42,5%.**

## Dati mensili presenze ita e stra

### PRESENZE TURISTICHE MENSILI. 2020



**Tav.5. Presenze turistiche mensili. 2020**  
valori in migliaia

Anno 2020	Totale	Paesi esteri	Italia
gen	18.025	7.968	10.058
feb	17.051	8.814	8.237
mar	3.779	1.173	2.606
apr	1.310	267	1.042
mag	2.211	364	1.848
giu	11.163	2.053	9.110
lug	38.116	10.290	27.826
ago	62.474	15.501	46.972
set	30.851	13.305	17.546
ott	11.250	4.775	6.474
nov	3.823	704	3.119
dic	3.529	526	3.003

Fonte: Istat

## Perdita economica vari comparti

La perdita economica per il settore (totale consumi turistici interni) è stimabile in circa **88 miliardi di euro** (-55%).

Di questi:

- **32** mld hanno riguardato la ricettività
- **12** mld i pubblici esercizi
- **3,5** mld le agenzie di viaggio e tour operator
- **10** mld per il mancato shopping nei negozi.

## Stima perdite regioni

**Tav. 6. Presenze turistiche per regione. 2020**

Valori assoluti (migliaia)

	Presenze	2020-2019 Var. ass.
Piemonte	7.594	-7.296
Valle d'Aosta	1.885	-1.740
Liguria	7.538	-7.538
Lombardia	19.432	-21.051
Trentino Alto Adige	24.475	-27.600
Veneto	29.207	-42.030
Friuli-Venezia Giulia	4.708	-4.345
Emilia-Romagna	19.373	-20.987
Toscana	21.154	-26.923
Umbria	3.003	-2.886
Marche	5.082	-5.289
Lazio	17.173	-21.856
Abruzzo	3.274	-2.903
Molise	246	-193,16
Campania	10.786	-11.227
Puglia	7.721	-7.721
Basilicata	1.422	-1.312
Calabria	5.135	-4.375
Sicilia	6.952	-8.162
Sardegna	7.421	-7.724
<b>Italia</b>	<b>203.580</b>	<b>-233.158</b>

Stima Confesercenti su dati Istat, Bankitalia



**Tav. 7. Stima perdite spesa turistica per regione. 2020.**

Valori assoluti, mgl €

Piemonte	-4.481.934
Valle d'Aosta	- 845.165
Liguria	-4.653.208
Lombardia	-11.755.474
Trentino Alto Adige	-4.408.303
Veneto	-9.725.798
Friuli-Venezia Giulia	-1.707.937
Emilia-Romagna	-6.914.985
Toscana	-10.897.503
Umbria	-627.471
Marche	-1.061.258
Lazio	-11.412.926
Abruzzo	-978.022
Molise	-72.031
Campania	-5.147.822
Puglia	-3.041.313
Basilicata	-384.166
Calabria	-2.317.320
Sicilia	-4.408.303
Sardegna	-3.183.774
<b>Italia</b>	<b>-88.024.712</b>

## IL PESO ECONOMICO DEL TURISMO

Abbiamo già quantificato in 160 miliardi di euro il totale dei consumi turistici interni.

**L'insieme dei settori che sono toccati dalla domanda turistica, in maniera anche solo parziale, genera 210 miliardi di euro di valore aggiunto (pari ad oltre il 13% del totale del PIL).**

Le imprese che operano nel settore turistico in senso più diretto sono quantificabili utilizzando le principali fonti, in 537mila, con circa 1,6 milioni di occupati (3 addetti per impresa). Quelle che svolgono comunque anche un'attività in qualche modo ricollegabile al turismo, circa 1 milione.

Nel 2019, secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro, gli occupati del settore turistico inteso in senso ampio - cioè considerando anche settori che solo in parte sono connessi al turismo quale quello della ristorazione - sono 1 milione 647 mila, in 370mila imprese e rappresentano il 7,1% del totale degli occupati.

Nel corso del 2020 hanno però perso il lavoro oltre 250mila occupati nel settore, il 15%.

Secondo l'Istat, la crisi generata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha prodotto effetti fortemente negativi sui settori a vocazione turistica, come è emerso dai dati raccolti dalle rilevazioni Istat sull'impatto dell'emergenza Covid sulle imprese italiane. Ad esclusione del commercio al dettaglio e dei trasporti marittimi e terrestri, i provvedimenti di chiusura amministrativa hanno impattato sui settori *tourism-oriented* in maniera più dura rispetto alla media complessiva (pari al 45%): circa tre imprese su quattro nell'alloggio, nella ristorazione, nei servizi culturali, artistici e di intrattenimento; quote superiori all'80% per le attività ricreative e le agenzie di viaggio.

La quota delle imprese che ha lamentato seri rischi operativi che ne mettono in pericolo la sopravvivenza è pari al 38% a livello complessivo ma risulta assai più alta in alcuni dei principali settori *tourism-oriented*: il 70,8% nelle agenzie di viaggio e tour operator, il 57,8% delle imprese dell'alloggio e il 66,5% di quelle della ristorazione, e più di sei imprese su dieci dei comparti della cultura, sport e intrattenimento.

**Considerando l'universo di imprese e di occupati più ristretto, cioè 537mila imprese ed 1,6 milioni di occupati: si sta parlando di oltre 200mila imprese (incluso anche quelle sotto i 10 addetti che costituiscono la maggioranza, il 97%) con almeno 410mila occupati.**

Il 27% delle imprese turistiche non ha ancora sviluppato una strategia di fuoriuscita dalla crisi.

# SULL'ONDA DEL VACCINO

## IL 2021 SCENARI

Alla fine dei primi quattro mesi del 2021, la situazione del settore turistico resta drammatica. Il blocco imposto al settore in questa prima parte dell'anno si sta infatti traducendo in un'ulteriore flessione delle presenze sul nostro territorio. Anche ipotizzando che l'estate presenti un'inversione e contemplando una tenuta dei flussi turistici nell'ultimo trimestre (fortemente penalizzato nel 2020), rischiamo di scendere a fine anno al di sotto dei 190 milioni di presenze (-8,2%), con un ulteriore assottigliamento degli arrivi dall'estero (-14 milioni di presenza e -20,9%).

Garantire una riapertura in sicurezza già a partire da maggio, accompagnata dalla conservazione degli attuali ritmi di vaccinazioni (300mila al giorno) accelererebbe ovviamente il recupero, consentendo di risalire a 272 milioni di presenze turistiche, con un incremento del 33% rispetto al 2020 (con 115 milioni di presenze estere, +74,5%).

Anche questo è però un obiettivo poco ambizioso. Occorre centrare il target delle 500mila vaccinazioni quotidiane per riportare a progressiva normalità il settore, che potrebbe sotto questa ipotesi ritornare al disopra almeno dei 300 milioni di presenze (di 148 milioni straniere), per riavvicinare poi nel 2022 i livelli pre-pandemici.

### Stime delle presenze turistiche in Italia nel 2021

(valori assoluti, milioni)

	ESTERE	ITALIANE	TOTALE
2021 (a)	52	135	187
2021 (b)	115	157	272
2021 (c)	148	169	316

(a) prosecuzione tendenza attuale

(b) 300mila vaccinazioni giornaliere

(c) 500mila vaccinazioni giornaliere

Questo significa che il pieno successo della campagna vaccinale consentirebbe di riportare la spesa turistica a 125 miliardi di euro, laddove la prosecuzione delle attuali tendenze ne determinerebbe un calo a 74 milioni (14 in meno che nel 2020).

Come si nota, neanche nello scenario più ottimista, il numero 3, avviene il pieno recupero della spesa e delle presenze del 2021, in quanto ne mancherebbero circa il 30% (120 milioni di presenze). **Per ottenerlo, stante il miglioramento della situazione sanitaria a livello mondiale, bisognerà aspettare ancora il 2023** presumibilmente.

## IL 2021 SCENARI IMPRESA E OCCUPAZIONE

Per quanto riguarda le imprese e gli occupati a rischio ipotizziamo che il punto di partenza sia costituito dal fatto che le imprese che sostanzialmente hanno provato a restare sul mercato, nonostante la crisi, siano ancora esistenti ed operative alla data attuale. In questo quadro, le previsioni relative ai tre scenari sono le seguenti:

- a) ulteriore crescita delle situazioni di rischio: il numero delle imprese a rischio default salirebbe ad oltre 220mila (il 41%) con 480mila occupati;**
- b) riduzione parziale delle situazioni compromesse: le imprese a rischio "scenderebbero" a 150mila e gli occupati coinvolti a circa 330mila;**
- c) nel terzo scenario, quello di maggior recupero, la situazione, come detto, non si sanerebbe del tutto: le imprese a rischio di chiusura sarebbero ancora quasi 100mila con 220mila occupati.**

## IL 2021 SCENARI CITTÀ D'ARTE

Sebbene il crollo sia generalizzato, tra le categorie turistiche, quella delle grandi città a vocazione culturale ed artistica è in particolare sofferenza: l'Istat infatti ci indica che nell'intero 2020 il calo di presenze totali in queste aree ha sfiorato il 75%.

La caratteristica particolare dei flussi turistici in queste città è l'elevata percentuale di presenze straniere, che sono quelle praticamente scomparse. Se consideriamo, ad esempio, Roma, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo, queste costituiscono una quota che va dal 58 al 75% del totale presenze nel 2019.

**NE DERIVA CHE QUESTE CITTÀ SONO QUELLE CHE HANNO SOFFERTO DI PIÙ LA CRISI PANDEMICA E CHE, ANCHE NEGLI SCENARI DA NOI IPOTIZZATI, RESTERANNO PIÙ INDIETRO, FINO A QUANDO NON TORNERÀ NORMALE IL FLUSSO DEI TURISTI ESTERI, IL CHE PLAUSIBILMENTE, RICHIEDERÀ ALMENO 3 ANNI, ANCHE NELLO SCENARIO MIGLIORE.**

# TURISMO E RIPRESA ECONOMICA

## COSA OCCORRE ORA PER RIPARTIRE

### PROPOSTE: UN DECRETO TURISMO PER CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO ADEGUATI ALLE PERDITE SUBITE E RAPPORTATI ANCHE AI COSTI SOSTENUTI

- Realizzazione di un Piano straordinario di intervento per le grandi città d'arte.
- Accelerazione della realizzazione del **Passoport vaccinale** (green pass), che possa contribuire alla creazione di corridoi turistici controllati ed unificato almeno a livello di Unione Europea e anche in coordinamento con altre aree a livello internazionale;
- Istituzione di un tavolo di monitoraggio per tutto il 2021;
- Bonus Vacanza 2021: le famiglie che hanno speso il bonus sono solo il 15,7% rispetto agli obiettivi previsti dal governo (2,4 Miliardi di euro); è necessario prevedere un nuovo Bonus Vacanze nel 2021 facilitandone la possibilità di accesso e ampliando i destinatari di spesa;
- Estensione della cassa integrazione fino a dicembre 2021 oltre alla decontribuzione per tutte le aziende che decidano di far rientrare i dipendenti dalla cassa integrazione;
- Abolizione dell'IMU per il 2021 per tutti gli operatori del turismo;
- Estensione della possibilità di compensazione del canone d'affitto, o locazione aziendale per tutto il 2021; innalzare il credito d'imposta locazioni dal 40% all'80%;
- Estensione della moratoria sull'esecutività degli sfratti fino al 31/12/ 2021;
- Moratoria finanziamenti mutui e leasing fino a tutto il 2021;
- Per le imprese balneari, è indispensabile l'immediata estensione dei titoli concessori al 2033 su tutto il territorio Nazionale; l'art. 182 del Decreto Rilancio deve essere applicato su tutto il territorio Nazionale;
- Estensione dell'ecobonus al 110% anche alle strutture ricettive; in alternativa estensione bonus facciate all'intero edificio e a tutte le strutture a prescindere della zona di ubicazione;
- Previsione di un nuovo credito d'imposta per i lavori di adeguamento previsti dalla normativa antincendio, all'interno delle strutture ricettive;
- Per il comparto del trasporto pubblico non di linea (ncc vetture e bus) introduzione di incentivi mirati all'ammodernamento e/o al rinnovo della flotta del settore;
- Per il comparto ricettivo all'aria aperta, è quanto mai necessario escludere l'accatastamento delle case mobili e modificare il codice del paesaggio consentendo l'installazione di case mobili senza necessità di autorizzazione paesaggistica.